

CREDITO

La maggiore struttura di garanzia italiana è stata iscritta nell'elenco degli Intermediari Finanziari

Eurofidi si trasforma in "confidi vigilato"

Il presidente Pezzetto: «Abbiamo ricevuto da Banca d'Italia un "attestato di garanzia"»

A fine aprile, la Banca d'Italia ha ufficialmente comunicato l'iscrizione di Eurofidi nell'elenco speciale di Eurofidi nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario. Il provvedimento trasforma il principale confidi italiano in Intermediario Finanziario vigilato, ossia in un organismo soggetto al controllo dell'istituto di via Nazionale.

Presidente Pezzetto, innanzitutto che cosa significa essere un "confidi vigilato"?

Da un punto di vista esclusivamente normativo, essere un confidi vigilato vuol dire possedere un volume di attività finanziarie pari o superiore a 75 milioni di euro e rispettare i "requisiti prudenziali e organizzativi" stabiliti dalla Banca d'Italia. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo è stato necessario realizzare un regime di gestione e di vigilanza dei rischi finanziari assunti simile a quello degli istituti di credito, disporre di una struttura organizzativa professionale ed essere sottoposti a obblighi di informazione, pubblicazione e ispezione da parte della Banca d'Italia.

Per le vostre Pmi socie quali saranno invece i vantaggi?

Quello che abbiamo ricevuto da Banca d'Italia è, in pratica, un "attestato di garanzia". Grazie all'iscrizione all'articolo 107, le imprese sanno che Eurofidi ha migliorato ulteriormente la sua solidità. A questo

proposito si tenga conto che già nel 2009 l'indice di solvibilità, il principale indicatore di affidabilità aziendale, era del 10,55%, percentuale decisamente superiore a quanto richiesto da Banca d'Italia.

Eurofidi è dunque una struttura sempre più "referenziata"?

Esattamente. La garanzia di "Eurofidi Intermediario Finanziario" trasmette alle imprese la ponderazione riconosciuta da Banca d'Italia sulla parte garantita, permettendo di ampliare la loro capacità di accesso al credito. Nella scelta di un confidi, le Pmi devono imparare a considerare sempre più tutti questi aspetti.

Che cosa cambia invece per le banche?

La trasformazione comporta vantaggi tangibili anche per le banche che, in linea generale, possono diminuire l'assorbimento di capitale, disponendo di un garante più solido e più strutturato.

Possiamo dire che costerà meno il denaro per le imprese?

La riduzione del costo del denaro per le imprese socie è senz'altro una logica conseguenza della trasformazione di Eurofidi in confidi vigilato, ma per dare una risposta completa a questa domanda occorre valutare uno spettro più ampio di variabili. Per le Pmi, tuttavia, è più importante sapere che sta

nascendo un vero e proprio "mercato delle garanzie" in cui la presenza di un confidi patrimonialmente affidabile rappresenta una grande occasione. Com'è noto, con Basilea 2 il valore delle garanzie è notevolmente accresciuto e spesso queste sono decisive per ottenere finanziamenti. Non tutte

le garanzie rilasciate dai confidi sono però uguali: in alcuni casi, la copertura offerta può non essere sufficiente e le imprese rischiano di trovarsi in seguito in difficoltà.

A quale tipologia di mercato è assimilabile quello della garanzia?

Forzando un po' il paragone, direi a quello delle assicurazioni. Le imprese dovranno fare grande attenzione a che cosa copre la garanzia offerta da un confidi. Esattamente come si fa con una polizza. In questo contesto, per le imprese la garanzia rilasciata da "Eurofidi Intermedia-

rio Finanziario" assumerà un valore speciale. Obiettivo di Eurofidi sarà sempre di più diventare partner sia dell'impresa, affiancandola nella realizzazione degli investimenti, sia della banca, condividendone i rischi degli impieghi.

Dario Pagano

STRATEGIE CONTRO LA CRISI

L'arma dell'innovazione per la ripresa

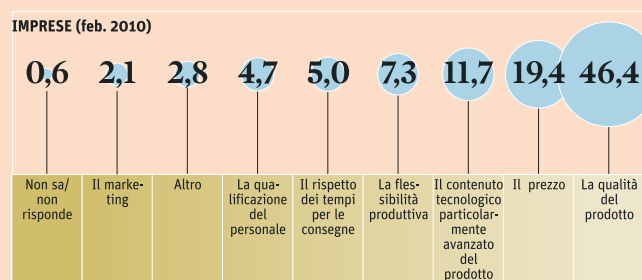
Due terzi degli imprenditori puntano a realizzare investimenti in Italia

R eagiscono per combattere una crisi, che sarà lunga e potrebbe durare altri due anni. Come? Investendo: l'ha fatto, dentro il territorio italiano, quasi il 60% delle imprese e un altro 12,9% ne ha l'intenzione in un prossimo futuro. E puntando su quei fattori che ritengono decisivi per la crescita: innovazione di prodotto e di processo, nel 90% dei casi; ma anche una maggiore aggressività commerciale (86,6); l'ingresso in nuovi mercati esteri (64,1); maggiori investimenti sul marchio (61,2).

Preoccupati ma fiduciosi

Certo, gli imprenditori sono preoccupati: il 46,9% crede che la competitività dell'Italia nei confronti degli altri paesi

Nel segmento di mercato della sua azienda, qual è il fattore di successo decisivo nei confronti dei concorrenti?



sia diminuita (per il 33,7% è rimasta uguale) e che la ripresa sarà lenta: per il 57,3% ci vorranno due anni e anche di più per chiamarci fuori. E a soffrire di più è l'industria manifatturiera, l'ossatura portante del nostro sistema imprenditoriale: il 38,6% ritiene che tra cinque anni la competitività di questo segmento sarà peggiorata (il 30% pensa invece l'opposto).

Servono le riforme, per migliorare il contesto, anche se il 52,5% degli imprenditori pensa di farcela e anzi di essere più competitivo, nonostante i pronostici negativi sul sistema paese. Ma una serie di provvedimenti sono urgenti: al primo posto, meno fisco, seguito a ruota da una maggiore efficienza della Pubblica amministrazione.

È una fotografia del mondo imprenditoriale, dei suoi comportamenti e dei suoi bisogni come emerge dal sondaggio realizzato dalla Demos & Pi per Confindustria. Le aziende vogliono più libertà d'impresa per crescere, riducendo quei vincoli che sono il freno dell'economia italiana.

Nicoletta Picchio

continua ▶ pagina 4

FOCUS

Fiere, si vince in filiera

Per le imprese che si presentano alle grandi fiere internazionali con aggregazioni di filiera è più facile conquistare i mercati esteri. La fiera è un palcoscenico che aiuta ad attrarre clienti.
A PAG. 6

ALL'INTERNO

▶ **Lombardia, tutte le misure del Frim**

Sono 7 le linee di intervento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Concessi aiuti alle Pmi lombarde per investimenti in sviluppo aziendale, crescita dimensionale, internazionalizzazione, innovazione e ricerca.
A PAG. 2

▶ **In Toscana ripartono i bandi Por per il turismo e commercio**

Il 1° giugno aprono due bandi del

Por Toscana che concedono contributi alle Pmi dei settori turismo e commercio. Elemento premiale la promozione di reti di imprese.
A PAG. 3

▶ **Liguria e Umbria, sempre attive le agevolazioni per il turismo**

Continuano a riscontrare interesse tra le imprese le agevolazioni destinate a riqualificare l'offerta turistica e ricettiva nelle regioni Liguria e Umbria.
A PAG. 3

▶ **Conto Energia con scadenza**

Le imprese che investono nel fotovoltaico devono affrettarsi. Dal 2011 le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia saranno meno convenienti.
A PAG. 5

▶ **Gli sconti e le misure fiscali per dribblare la crisi**

Come sfruttare al meglio le opportunità offerte dal regime fiscale: dalla Tremonti Ter, alla moratoria, alle deduzioni per le imprese.
A PAG. 4

FOCUS

Fare il check-up all'impresa

Tutti gli indicatori utili per poter valutare lo stato di salute della propria attività.
A PAG. 5

